



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI UTENTI

Comunicato stampa

Il Consiglio Nazionale degli Utenti nella riunione del 24 settembre, sulla base di una relazione del Presidente Luca Borgomeo, ha esaminato il problema delle interferenze tra LTE (*Long Term Evolution*) e Tv digitale terrestre, reso ancora più grave e complesso dal fatto che Il Governo, nel Decreto Sviluppo Bis, non ha previsto lo stanziamento dei fondi necessari. Il CNU, anche su sollecitazione di telespettatori, utenti e consumatori, esprime preoccupazione per il continuo e crescente verificarsi di interferenze e di casi di “acceccamento” del televisore.

La coesistenza di sistemi di diffusione della televisione digitale terrestre, in tecnologia Dvb-T, in banda IV e V (canali da 21 a 60), con i sistemi di telecomunicazione di nuova generazione (LTE) crea infatti notevoli problemi: la saturazione di banda, interferenze tra canali adiacenti, gli amplificatori, le antenne condominiali e non, la distanza del segnale dalle antenne televisive, con conseguenze negative per i telespettatori sui quali non è assolutamente pensabile scaricare i costi per risolvere tali problemi (filtri, nuovi decoder ecc).

Il CNU attende con grande interesse la riunione, prevista per fine mese, del Tavolo tecnico istituito dal Dipartimento delle Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico con gli operatori di telefonia mobile e le emittenti TV. Da essa devono scaturire iniziative concrete ed organiche per risolvere, in una logica di sistema, i gravi disservizi che i ripetitori e le antenne 4G potrebbero determinare sulle trasmissioni televisive.

In particolare, il Consiglio Nazionale Utenti chiede:

1. Governo e Agcom, nell’ambito delle rispettive competenze, sviluppino un’azione in tempi brevi, che coinvolga le associazioni dei consumatori e dei telespettatori nella risoluzione dei problemi e facciano una vera e propria campagna di informazione sugli interventi finalizzati a eliminare o minimizzare i disservizi;
2. Il Governo non proceda alla gara di assegnazione delle frequenze (canali da 49 a 60) per nuovi servizi televisivi, se non dopo aver risolto i problemi tecnici, tenendo conto delle aspettative degli operatori e della qualità del servizio reso.
3. Il Governo adotti al più presto un Decreto dedicato al fondo per risolvere il problema delle interferenze tra LTE e Tv digitale terrestre, imponendo alle emittenti e agli operatori, - attraverso le regole stabilite dall’Agcom – di fare la loro parte, risolvendo i vari problemi e assumendosene i relativi oneri, senza chiedere ai telespettatori di accollarsi spese di intervento sulle proprie antenne riceventi e senza cambiare i decoder.